

LA PAROLA ALL'ARTE: OVER THE CONTINENTS

Chiharu Shiota, Smithsonian, Photo: John Tsantes



Questa installazione dell'artista giapponese Chiharu Shiota, realizzata per la prima volta nel 2011, è passata negli anni per i più importanti musei del mondo. L'opera è composta da sole scarpe (centinaia di pezzi singoli, per lo più usati) e chilometri di filo rosso.

Chiharu Shiota, che nel 2015 ha rappresentato il Giappone alla Biennale di Venezia, crea sculture effimere e laboriose, mettendo insieme pochissimi elementi (in genere due o tre al massimo). Il filo, più spesso rosso ma anche bianco o nero, è sempre presente come gli oggetti della quotidianità.

Ogni volta ne usa chilometri e spesso lo lega in modo complesso, fino a farne una sorta di ragnatela. Come ha detto lei stessa, il suo colore rappresenta in maniera semplice e immediata il carattere dell'opera, l'emozione che più delle altre la contraddistingue. L'ombra, la luce, o il rosso che evoca una sorta di legame viscerale. Perché i lavori della Shiota sono sensibili, partecipati e persino pittorici. Poi ci sono gli oggetti di uso quotidiano: capi d'abbigliamento, lettere, note scritte a mano, chiavi, sedie oppure barche. Il più delle volte si tratta di cose usate che l'artista recupera in diversi modi. E che rappresentano la memoria, la vita, il legame tra le persone, il passato, il destino, le speranze e i ricordi.

In questa installazione, Chiharu Shiota, ha annodato ad ogni scarpa un biglietto scritto dalla persona che gliel'aveva donata. Rendendo l'opera ancora più personale e toccante.

Le scarpe rappresentano il viaggio di ognuno di noi e le similitudini tra i nostri destini: tutti noi, uomini e donne, siamo in viaggio su strade diverse, con scarpe diverse, in luoghi diversi, ma tutti siamo legati ad un filo che i cristiani credono essere lo Spirito di Dio.

[Per approfondire](#)